Martedì 29 Ottobre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 257.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UN DEPUTATO
izzatore contro il Governo

Generali furono i lamenti contro l'aumento per tassa di ricchezza mobile operato in tutto il Regno. Anche a Udine se ne udirono, e noi pubblicammo, categoria per categoria, i nomi delle Ditte su cui più doveva pesare l'aumento di quella tassa, e li pubblicammo perchè ognuno potesse valutarlo ed istituire confronti. E pur a Udine si tennero adunanze per concretare una protesta collettiva, e nella vertenza si interessò la Camera di Commercio; poi, assordato dai reclami, l'Intendente di Finanza invitò le Ditte ad accomodarsi con l'Agente, prima di presentare ricorsi alle Commissioni municipale e provinciale. Ciò stava nei limiti della legalità, e sappiamo che a parecchi reclamanti si diede ascolto.

Così avvenne in altre città, confermandosi con questo fatto che dal Ministero delle finanze erano partite istruzioni per meglio proporzionare la tassa di ricchezza mobile, ed in realtà per accrescere il reddito a pro dell'Erario. E se è vero, come pur noi asserimmo più volte, che se fosse pagata da tutti i cittadini la tassa di ricchezza mobile *onestamente*, quel reddito dovrebbe aumentare, anzi basterebbe a togliere il disquilibrio del bilancio; non è men vero che certe ultime tassazioni apparvero esagerate ed ingiuste. Ma, in questo caso, la Legge determina le modalità dei ricorsi per sottrarre i contribuenti ad ogni arbitrio dei tassatori.

Ciò ammesso, è rincrescevole che lo zelo soverchio degli Agenti sia stato causa di cotesti clamori; e, peggio, di quanto accadde domenica a Roma.

Difatti a Roma si tenne domenica, 27 ottobre, numeroso Comizio di commercianti, presieduto da Ettore Ferrari, insigne per valentia nell'arte scultoria e pel suo radicalismo. Ma non ci lagnamo di lui per aver presieduto quel Comizio, bensì per certe frasi che uscirono dalle labbra di quel *piccolo grande uomo* ch'è l'onorevole Barzilai.

Il Comizio poteva sì protestare, anche energicamente, contro l'esagerazione degli aumenti; potova invitare le Società commerciali ed industriali ad unirsi nella protesta, e chiedere l'ajuto delle Camere di Commercio per tutelare la classe dedita ai traffici, cui per tante crisi fossero in realtà scemati i guadagni. Ma, se vero è quanto di lui narrò il telegrafo, ci apparve *stonatura* che un Deputato al Parlamento, quantunque di Sinistra estrema, sconsigliasse il Comizio da reclami ai Ministri, e invece consigliasse *a non pagare le imposte!*

Questo consiglio anarchico dell'onor. Barzilai è atto assai deplorevole; mentre, sieda su qualsiasi banco d'Opposizione, il Deputato non dovrebbe dimenticare mai i suoi obblighi qual Rappresentante della Nazione. Quindi combattere sì i Ministri sino al momento che una nuova Maggioranza li sbalzi dal loro seggio, ma non mai aizzare ne' Comizj la ribellione aperta alle Leggi dello Stato!

Spetta al Parlamento modificare le Leggi e giudicare il Potere esecutivo; ma Deputati e Senatori, che acconsentissero a mezzi illegali e anzi fomentassero la resistenza, mancherebbero al dovere del proprio ufficio, e mostrerebbero di non aver senso di dignità parlamentare.

L'on. Barzilai, che ogni anno più cresce di audacia per eccellere fra i correligionari politici, potrebbe capire quanto il predicare oggi ribellione aperta al Governo debba ritenersi, dai galantuomini, quale atto disonesto ed antipatriotico.

Slatin pascià e la sua prigionia.
Scene di barbarie africana.

Slatin pascià ha tenuto a Vienna una conferenza sulla sua vita passata in prigionia del Mahdi. Da questa rileviamo alcune orribili scene di barbarie:

Dopo la presa di Kartum e l'assassinio di Gordon, fu presentata a Slatin pascià, che si trovava in ceppi, con sarcastiche risa la testa mozzata di Gordon. Slatin, che fu prigioniero assieme all'inglese Lobden, col quale riuscì anche a fuggire, era stato addetto alla persona del califfo come «mullazim» (guardia del corpo) ed in tale qualità aveva ben dura sorte. Nei primi tempi doveva accompagnare sempre a piedi il califfo nelle sue cavalcate, e quando egli corresse anche al galoppo, doveva tenergli dietro.

Alla metà di giugno del 1885 il Mahdi morì. A suo successore fu nominato il califfo Abdullahi, della tribù dei Bagbara.

Mentre il Mahdi, educato religiosamente, era colto ed alle volte anche gentile, il suo successore non sapeva nè leggere nè scrivere ed era un crapulone della peggior specie, crudele quanto mai. Più volte Slatin pascià aveva dovuto essere testimonio di inaudite crudeltà, che dal califfo venivano commesse con tutta pacatezza d'animo. Una piccola tribù s'era rifiutata di pagare il tributo ed aveva cacciato via l'emiro, che con alcuni soldati era venuto ad incassarlo. Il califfo ordinò allora che di quella tribù venissero presi tutti e portati ad Oodurman, sua capitale. La maggior parte dei prigionieri morirono per istrada, vittime della fame e dei maltrattamenti; quegli che resistettero agli strapazzi della via, in numero di 69, furono condotti alla presenza del califfo. Questi ordinò che un terzo di loro venisse impiccato, un terzo decapitato e il resto mutilato, tagliando ai colpevoli la mano destra e il piede sinistro.

La sentenza fu eseguita subito e il califfo, montato a cavallo, assistette sorridendo al supplizio delle vittime.

La situazione in Africa è oscura.

I giornali della capitale dicono che le cose d'Africa non sono chiare, e che la situazione è assai peggiorata.

Intanto al ministero degli esteri si dichiara non esservi per ora nulla di nuovo.

Al ministero della guerra si continua ad affermare che sono pronti rinforzi di truppa dato che il generale Baratieri li dimandasse.

Quanto alle spese, i ministri hanno già in massima stabilito di spendere 10 milioni; ma si vorrebbe ridurre questa cifra, facendovi concorrere il bilancio della guerra mediante riduzioni in altre categorie di spese.

Ad ogni modo, pare certo che la nuova campagna non sarà iniziata se non dopo che il Parlamento avrà accordato i fondi necessarii.

Sul relativo progetto di legge l'on. Crispi porrà la questione di fiducia.

L'elezione politica di domenica.

Nel Collegio di Pescina, riuscì eletto l'avv. Angelo Muratori, ministeriale, anzi amico dell'on. Crispi. E' riuscì senza competitori serii, dacchè il Duca Leopoldo Torlonia, che poteva in quel Collegio succedere al defunto fratello Principe Stanislao, dichiarò di rinunciare alla candidatura.

Che se noi annotiamo particolarmente questo risultato delle urne, non è per trarne vanto, quasi di un trionfo del Governo. Vi accenniamo, perchè l'avv. Angelo Muratori è giureconsulto di merito ed oratore illustre, e perchè nelle elezioni generali si parlò di lui, per due giorni, in un Collegio del Friuli.

E ci ricordiamo di aver accolto pur noi quella voce che veniva da taluno del Collegio di Palma Latisana, il quale, per raccomandarne l'elezione, citava celebri arringhe del Muratori a difesa di Felice Cavallotti, con cui più tardi doveva bisticciarsi per difendere dagli attacchi del *Bardo della Democrazia* Francesco Crispi.

L'on. Muratori, che adesso è a Piacenza per il famoso *processo dei preti*, a Montecitorio si farà udire per certo, qualora Cavallotti, come ha minacciato, volesse intuonare di nuovo il *Quo usque tandem* ciceroniano contro il Presidente del Consiglio.

Gli autografi di Felice Orsini.

Al museo del Risorgimento di Cremona fu recentemente inviato dal compianto senatore Luigi Bonati, un dono che, per la sua importanza, mi piace segnalare ai nostri lettori.

Esso consiste in una *Grammatica francese inglese, metodo Ollendorf*, e un volume contenente le *Opere postiche di Lord Byron* — edizione inglese — *London: John Murray Albemarle Street 1845* — l'uno e l'altro già posseduti da Felice Orsini, e da lui dati in dono nelle prigioni del Castello di S Giorgio a Mantova al Bonati, suo compagno nella cella n. 9.

Le tristi vicende di quella prigionia sono oramai a tutti note, per essere state narrate dallo stesso Orsini nelle sue *Memorie politiche*, e da altri ripetute ed illustrate in mille modi.

Ma l'importanza del dono sta in ciò: che i due libri sono annotati di pugno dell'Orsini.

La grammatica, nell'interno dei due cartoni che servono di legatura, contiene le seguenti note.

Nel primo cartone:

«Partii da Vienna la domenica mattina 25 marzo 1855, giunsi a Leibach la sera, donde partii (sempre scortato da due gendarmi e accompagnato da un commissario superiore di polizia) colla posta.

Giunsi in Mantova il martedì sera, essendo stato obbligato di fermarmi in Verona dal mezzodì fino alle 9 30 di sera, per attendere il treno della strada di ferro.

«Fui arrestato a Hermanstadt la domenica del 17 dicembre 1854 alle due pomeridiane, un'ora e mezza dopo il mio arrivo, mentre pranzavo e parlavo in una sala dell'albergo piena di ufficiali.

«Fui chiamato un istante fuori dal mai're d'Hôtel, e mi trovai con cinque persone vestite alla borghese, una delle quali in francese mi chiese dove io avessi i miei effetti e che faceva mestieri che la seguissi.

«Così feci; indi passai alla poliza, indi dopo una rigorosa perquisizione in seguito alla quale nulla si rinvenne fui messo in carcere, in conseguenza a un dispaccio telegrafico da Vienna giunto 12 ore prima del mio arrivo, che mi qualificava come un agente rivoluzionario di M. (Mazzini), e che ordinava quindi il mio arresto.

«Il 5 gennaio 1855 lasciai Hermanstadt, fui tradotto a Vienna: vi giunsi dopo tredici giorni di viaggio, percorrendo da Zlegedra fino a Vienna il cammino di ferro. A Hermanstadt, ebbi un lungo interrogatorio: a Vienna 7: 4 fatti dalla polizia, assai lunghi — e dal processante Alborghetti, presso il tribunale di prima istanza a Mantova, altri tre».

—

Nel secondo cartone:

«Fui arrestato, sempre per imputa-«zioni politiche, cinque volte, cioè:

«1. — Il primo di Maggio del 1844 in Bologna e dannato alla prigionia per tutta la vita. Uscii due anni e due mesi circa dopo, per l'amnistia.

«2. — Il 5 luglio 1847 in Firenze e tradotto ai confini dello Stato cui appartenevo verso Forlì.

«3 — Il 2 dicembre 1853 lungi da Sarzana un miglio - tradotto incatenato fino a Genova, stetti in prigione due mesi, indi esiliato e imbarcato per l'Inghilterra luogo che io scelsi.

«4. — Il 20 Agosto a S. Moritz-Cantone Grigioni nella Svizzera - sotto il nome di Tito Celsi. Il quarto giorno del mio arresto fuggii dai gendarmi.

«5. — Per ultimo a Hermanstadt in Transilvania, sotto il nome di Giorgio Hernagk, ed il risultato sarà una sentenza di morte, che porrà fine ad una vita di sacrifizi, di dolori, di fatiche, di pericoli — sofferti per la libertà della mia povera patria. Così sarà tutto finito — e starò in pace e quiete senza più dar timore ad alcuno.

Il Byron contiene anch'esso due autografi, di diverso genere.

A pagina 42, come nota al *Pellegrinaggio* d'Aroldo, leggesi:

«Questo canto versa totalmente sull'Italia: i nostri connazionali denno aver grata memoria dell'illustre poeta straniero che apprezzava tanto il loro paese e che da tanti *stranieri ciarloni* si vorrebbe pure contendergli.

E a pag. 138 come nota alla prima strofa del *The prisoner of Chillon*, dove il poeta con splendida immagine descrive i patimenti di cui incatenisce ed incurva nel vile riposo di una prigione, queste altre parole scritte cogli identici caratteri delle precedenti:

«Come sono mai questi versi applicabili a tanti italiani che soffrirono per la indipendenza e libertà della loro infelice patria!».

Da Pirano d'Istria.

Inquisizione politica. — *27 ottobre.* — L'innocente e pacifica dimostrazione, fatta nel pomeriggio di martedì dalla popolazione piranese, la quale, col chiudere i negozi, voleva ricordare un avvenimento doloroso per la città, come fu l'applicazione delle tabelle bilingui; ebbe ad attirarci lo sdegno dell'autorità capitanale di Capodistria, la quale fin da ieri l'altro mandò qui il concepista luogotenenziale dott. Kerminsky, con ordine di procedere in via politica contro tutti gli esercenti che chiusero negozio.

A tal uopo il dott. Kerminsky, si è insediato in una stanza del locale Giudizio, aprendo tosto le investigazioni. Di più, ieri sera il posto di gendarmeria veniva rinforzato con altri quattro gendarmi.

Data la calma assoluta che già da un anno regna nel nostro paese, questi fatti hanno destato la generale sorpresa e si teme che abbiano a conseguire l'effetto di eccitare nuovamente gli animi.

Misterioso assassinio.

Vienna, 27. In un albergo della nostra città, questa mattina è stato trovato ucciso da parecchie ferite di punta, al petto ed al collo, il medico russo dott. Solbe, che era arrivato iersera, proveniente da Charkoff, in compagnia di un fabbricante russo. L'assassino si è dato alla fuga e finora non venne rintracciato.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 54

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE TERZA ED ULTIMA.

Figlia e sorella.

IV.

La notte era scesa da lungo tempo. Era quindi troppo tardi per andar in traccia sia del giudice Coradaz, che del Procuratore Generale Gigbigot.

Bisognava perciò rimettere la cosa all'indomani. Del resto Ginevra si era un po' tranquillizzata. Sicura di aver a propria disposizione un otto o dieci giorni, ella si sentiva respirare più liberamente.

— Domani, o dopodomani al più tardi, diceva essa scendendo dalle scale di casa dell'avvocato Brodman, — sarà tutto finito per quanto io spero... e Pierrondon sarà posto in libertà.

Una riflessione però spuntò in lei, che le fece venir i brividi.

— Sì, ma.. mia madre?...

Mamma Savelons sul cui braccio ella stava appoggiata, sentì ch'essa tremava.

— Che avete, piccina mia?

— Nulla... un po' di freddo...

— Prenderemo una vettura se lo volete, poichè mi immagino che faremo ritorno a Saint Jean...

— Sì, specialmente...

E la Savelons, soggiunse, a mo' di riflessione:

— Ecco una giornata che avrà costato del bel danaro!..

All'indomani, un po' assalita dalla febbre, la Cavamoggia, non potè uscir di casa durante la mattina. Fu mamma Savelons, sempre compiacente, che se ne tornò a Parigi, ed andò a vedere la paralitica all'Hô el Dieu.

Verso mezzodì, giunse Giustina.

La si adagiò su di una poltrona, vicino al fuoco, ed ella vi rimase, immobile, con le mani sulle ginocchia, il capo in giù, inerte, non altramente di un cadavere.

La Cavamoggia pregò Pierino a rimanersene nella macelleria ed a vegliare sulla madre; poscia sempre accompagnata dalla Savelons, preso il treno, giunse a Parigi verso due ore.

Dalla via Tiberdécian alla stazione ferroviaria di Montparnasse, non vi è molta strada. Pochi minuti dopo, infatti, smontavano da una vettura che si era fermata al N. 26.

Era là che abitava l'eccellentissimo procuratore generale, Gigibgot.

Al primo piano, le ricevette un servo di casa che disse loro:

— Il mio padrone trovasi al Palazzo di Giustizia quasi tutti i giorni dalle due alle quattro.

— Allora, rechiamoci al Palazzo, disse mamma Savelons.

Un quarto d'ora dopo, giunte al luogo designato, appresero, che il procuratore generale, era stato veduto effettivamente verso le due, ma se ne era ito poco dopo, senza dubbio, per far delle visite.

— E noi torneremo nuovamente in via Tiberdécian, disse la Savelons, e lo aspetteremo fin che viene.

Il servo di casa del procuratore, fu sorpreso di vederle una seconda volta.

— Il signore, rientrerà ad assai tarda ora, — proferì egli. — Egli pranza fuori di casa.

— E perchè non farcelo saper prima? disse con accento un po' agro la Savelons. Ci avreste risparmiato almeno una corsa.

— La signora non me l'ha domandato, osservò garbatamente il servo.

La Savelons voleva replicare, ma Ginevra la trasse seco.

— Noi non abbiamo un minuto da perdere, la mia buona amica, — sclamò dessa, — cerchiamo dunque presto presto del giudice istruttore.

Erano quasi le quattro, quando tornarono per la seconda volta al Palazzo di Giustizia.

Fortunatamente, le si informò tosto che il giudice Coradaz si trovava ancora nel suo ufficio, e si indicò loro la scala che a quello conduceva.

Una guardia camminava su e giù nella sala d'aspetto, precedente un corridojo angusto che metteva alle porte dei gabinetti destinati ai diversi giudici.

La guardia si fece loro incontro e chiese:

— Siete state citate?

— No, non fummo citate...

— Allora non potete restar qui.. andatevene.

— Ma, il mio bravo giovanotto... uscì a dire mamma Savelons, che si sentiva assalir dalla collera..

— Che volete voi?

— Vogliamo parlare al giudice signor Coradaz, — rispose Ginevra.

— Il signor giudice sta per partire...

— E appunto per ciò, bisogna che io lo veda prima.

— Per quale affare siete venuta qui?

— Per il processo Pierrondon.

— Il macellajo di Saint Jean? Ma è stata pronunciata anche la sentenza!...

— Io sono la sorella di Pierrondon... ed ho delle rivelazioni a fare...

La guardia stette esitante. I giudici non amano essere incomodati male a proposito.

— Delle rivelazioni dopo una condanna a morte!, borbottò egli. La cosa viene un po' tardi, mi pare...

— Vi ripeto, che sono la sorella di Pierrondon, — sclamò la Cavamoggia.

— La sorella? Difatti, credo aver letto nei giornali che il macellajo aveva una sorella... Tanto peggio, andiamo a prevenire il giudice...

Cinque minuti dopo, la guardia era di ritorno, stralunando gli occhi.

— Entrate, disse.

— Io soltanto, proferì l'informa. Voi mamma Savelons, attendetemi.

— Coraggio, la mia piccina, disse questa, io ti aspetterò, sì.

La guardia precedeva Ginevra. Aprì la porta del gabinetto, ed indicò alla giovanetta il giudice Coradaz.

La porta quindi si chiuse nuovamente e Ginevra si trovò sola innanzi al magistrato.

Ella provò un'impressione bizzarra, pari a quella di un isolamento completo.

Le sembrava di trovarsi tutto ad un tratto separata da Parigi, da ostacoli insuperabili. Era come se l'avessero posta ella stessa in prigione per tutta la vita.

In quel gabinetto appartato, illuminato da incerta luce, e che tramandava un odor disgustoso, lasciato dai personaggi equivoci che avevano sfilato durante due ore dinanzi al giudice, — in quel gabinetto triste, angusto, tutto ingombro di carte, di fascicoli ecc., non un rumore giungeva dal di fuori.

Se non era la prigione, era qualche cosa che l'assomigliava.

Improvvisamente, Ginevra sentì freddo e si mise a tremare.

Il giudice Coradaz stava scartabellando degli atti e prendendo delle note.

Egli non l'aveva udita entrare. Quanto al cancelliere, egli se ne era ito.

(Continua)

Parlamenti esteri.

Camera francese.

Il ministero dimissionario?

Parigi, 28. *Rouanet* svolge una sua interpellanza sulla lentezza e parzialità, usate nella discussione delle frodi di ogni specie commesse nell'affare delle ferrovie del Sud. Egli dice che Magnier e altri uomini parlamentari non sono i soli colpevoli; ma vi furono altri corrotti e corruttori. Lamenta che la giustizia non abbia proceduto contro taluni colpevoli e che abbia citato gli amministratori delle ferrovie del Sud soltanto come testimoni (*applausi all'Estrema Sinistra.*)

Binder e *Berry* chiedono successivamente spiegazioni intorno alla revoca di Chenest che fu procuratore della Repubblica durante l'istruttoria contro il senatore Magnier.

Il ministro Trarieux risponde agli interpellanti e spiega la revoca di Chenest. Ovunque il ministro che credette vedere colpevoli o complici, li fece tradurre dinanzi al magistrato. In ciò solo consisteva il suo compito.

Per ciò che riguarda i deputati, di cui si fecero i nomi a proposito degli scandali ferroviari, dice che se gli atti loro avessero compromesso il decoro della Camera, il ministro oggi si associerebbe al Parlamento per votare provvedimenti repressivi. Spera che la Camera darà un voto con ragione e con coscienza (*Applausi a Sinistra e al Centro*).

Dopo repliche degli interpellanti e nuove spiegazioni di Trarieux, si respinge, dietro domanda di Ribot, con 406 voti contro 105 l'ordine del giorno puro e semplice. Si approva quindi all'unanimità con 518 voti, d'accordo col Governo, un ordine del giorno Habert, dichiarante occorrere di proibire ai membri del Parlamento di partecipare ai sindacati finanziarî.

Quindi la Camera, contrariamente al parere di Ribot, approva con 275 voti contro 196 un emendamento Rouanet all'ordine del giorno Habert. L'emendamento invita il Governo a fare luce completa per procedere contro tutti i responsabili nell'affare delle ferrovie del Sud. (*Applausi all'estrema Sinistra*).

Infine la Camera approvò complessivamente l'ordine del giorno Habert e l'emendamento Rouanet con 310 voti contro 111.

Ribot e gli altri ministri escono dall'aula.

I ministri si recano all'Eliseo. Si ignora ufficialmente la loro decisione, ma si crede che si dimetteranno.

Camera austriaca

Vienna, 28. Il presidente dei ministri Badeni spiega le parole del suo programma nel quale non si deve vedere una violazione del principio parlamentare, nè un torto a qualsiasi nazionalità monarchica. Anzi il governo si propone osservare il principio di eguaglianza nei diritti di tutte le nazionalità.

La sua divisa è la giustizia. L'oratore esprime la convinzione che i bisogni pratici riavvicineranno al governo i partiti. (*Vivi applausi.*)

Dopo il discorso di Badeni parecchi deputati iscritti per parlare, rinunziano alla parola.

La discussione si è chiusa senza alcuna votazione, poichè il regolamento della Camera esclude qualsiasi votazione in occasione di simili discussioni.

Tanto per variare...

I fantasmi in un parco inglese. — Il conte di Onslow, ex-governatore della Nuova Zelanda, possiede presso Guilford un grande parco che egli affittò ad un signore di là. Ma negli ultimi tempi la tranquilla dimora è stata visitata dal fantasma di una donna vestita di color *crême*, tanto che il locatario aveva domandato la rescissione dell'affitto.

Il conte di Onslow volle recarsi sul posto, sperando di poter provare l'assurdità della presunta apparizione; ma quale non fu il suo stupore e quello del suo avvocato, constatando che il fatto era vero. Egli vide coi suoi propri occhi la donna *crême* armata di un coltello da caccia che raccoglieva le fragole, in punto a mezzanotte, nei viali del parco, senza lasciare nessuna impronta del suo passaggio. E peggio ancora, il conte non vide un solo, ma due nuovi fantasmi che prima non erano stati veduti: quello di una giovane vestita di nero e quello di un vecchio barbuto: essi parevano conoscersi, si salutavano e si facevano dei segni d'intelligenza, non curandosi dei colpi di fucile che furono tirati contro di loro, senza alcun risultato.

Si annunciava a Londra che lord Onslow consente dopo di ciò alla rescissione del contratto, sperando che qualche scienziato voglia recarsi nel parco per studiare il fenomeno.

Veder crescer l'erba... — Non propriamente l'erba, ma il bambù il professore Krauss di Kalle dice che si può vederlo crescere. Egli stesso rimase due mesi a Giava intento a questo studio davvero molto paziente. E misurava la cima con un metro a nastro. Un bel giorno le canne furono più alte di lui e s'arrampicò a una scala. Poi anche questa non fu sufficiente. Bisognò misurare con altri bambù sovrapposti l'uno all'altro. La scoperta, dovuta a questi studi, è che il bambù cresce, in media, di venti centimetri al giorno, ma in modo molto irregolare. Un giorno certe canne s'alzarono di 57 centimetri, cioè un decimo di millimetro al minuto. Altri pazienti botanici stettero a veder crescere anche le Giorgine (Dalie) e le foglie della Victoria regia. Quest'ultime, secondo il prof. Caspary di Köningsberga, crescono talvolta in 24 ore di 30 centimetri il lunghezza e 36 in larghezza. Ma più di tutti crescono, a detta del prof. Askenasy di Heidelberga, la segala e il frumento. I loro gambi, in poco più d'un'ora, s'alzano di dieci millimetri... Gente felice, che sta a veder crescere l'erba!

La terra inesplorata. — Il recente congresso geografico di Londra ha stabilito esservi nel mondo le seguenti regioni inesplorate.

Africa	chil.	quad.	10,500,000
Regioni antartiche	»	»	8,000,000
Regioni artiche	»	»	5,000,000
Australia	»	»	3,620,000
America del nord	»	»	2,000,000
America del sud	»	»	800 000
Isole diverse	»	»	800,000
Asia	»	»	400,000

C'è molta terra ancora per i coraggiosi e per i disperati.

Cronaca Provinciale.

Mortegliano... Chiasottis.

Riceviamo la seguente:

On. Direttore della Patria del Friuli

Nel di Lei giornale di jeri si lesse un articolo apparentemente scherzoso, ma sostanzialmente tendenzioso sull'eterna questione del distacco della frazione di Chiasottis dal Comune di Mortegliano e sua aggregazione al Comune di Pavia. Appunto perchè si tratta di questione eterna è meglio di non risuscitarne la memoria.

Forse potrei ritornare sull'argomento se si continuerà a toccare un tasto stridente, il quale, se si presta a ricamare degli scherzi sul tramollo dell'autorità, meglio si presterebbe a porre in luce la arti non sempre corrette con cui si è patrocinato il distacco.

Mi creda, signor Direttore,

suo X.

Da Sacile.

Un telegramma del Regio Prefetto per la Scuola Normale. — Ecco quanto il comm. Segrè, prefetto della Provincia, telegrafava all'egregio Direttore Secchi-Dottori, in riscontro a un dispaccio inviatogli:

« *Direttore Scuole Normali - Sacile.*

Grato sentimenti esternatimi da Vossignoria, a nome pure insegnanti e allievi, non ometterò certo adoperarmi maggiore incremento coteste scuole. »

— E' bene ricordare che dei posti di studio, resi vacanti per queste Regie Scuole, sei soltanto sono ancora da destinarsi; e cioè uno per Venezia, due per Treviso uno per Belluno e due per Udine.

I posti sono conferiti esclusivamente per le due classi normali, e gli aspiranti debbono presentare alla Direzione della Scuola la propria istanza, corredata dai voluti legali documenti, non più tardi del giorno 31 del corrente mese.

Il giorno 4 di novembre principieranno gli esami di concorso per il relativo conferimento.

Da S. Vito al Tagliamento.

Annegamento.

Andrea Primon, di anni 76, villico, nel recorsi nella propria abitazione, sull'imbrunire dell'altro giorno, dopo aver bevuto alquanto vino cadde entro un fosso e vi affogò.

Da Lestans.

Sconti cambiarii. — Ciò che fu detto rispetto agli sconti privati di Maiano, ben si può dire ugualmente di quelli del nostro paese.

Anche qui, forse per l'indolenza dei molti, gli sconti delle cambiali si fanno presso i privati ad un interesse molto superiore a quello praticato dalla *Banca Cooperativa* di San Daniele, che dista pochi chilometri.

I nostri paesani pur troppo non sanno o non vogliono presentarsi alla Banca, mentre questa accoglie tutti con ogni premura e li tratta con quelle forme popolari che stanno nell'indole del suo programma. Bisognerebbe dunque che anco da noi, come a Maiano, le persone civili si adoperassero per istruire coloro che nol possono sapere, sul compito che le Banche popolari si sono proposte e che hanno sviluppato così largamente. E' pur desiderabile che coloro i quali necessitano del credito, si abituino a presentarsi dove pagano meno, vincendo quella ritrosia che li allontana dal godere quel tasso d'interesse di cui sanno approfittare i più esperti.

La Banca Cooperativa di San Daniele sconta gli effetti commerciali al 5 1|2 e fa prestiti al 6 1|4 0|0.

Da Cividale.

La celebrazione della Messa d'oro di mons. Mattiussi. *27 ottobre* (rit.) - Come vi scrissi, oggi Mons. Mattiussi celebrò la sua messa d'oro.

Nel Duomo parato a festa, una calca di popolo vi assisteva e molte signore e signori.

Nei posti riservati, la famiglia e Società operaia.

Alle 10 1|2 entrò Monsignore accompagnato dal Vicario Generale e da due parroci assistenti.

Sono a riceverlo i Colleghi ed altri Sacerdoti: una ventina.

Si eseguisce il *Tu es sacerdos* di Candotti.

Poscia ha luogo la messa a piccola orchestra coi contralti discretamente eseguita. Si distinse il contralto Stringher.

Dopo il Vangelo Mons. Vicario Generale sale il pergamo e pronuncia un discorso laudatorio di Monsignore e del sacerdozio.

Fu eseguita una suonata di Bach, dal giovane Bertossi molto bene.

Si cantò poscia il Tedeum a voce di popolo.

Ebbe poscia luogo il pranzo nel palazzo servito dall'albergatore Zanutto, avente carattere famigliare e presbiterale. Nessun invito ai borghesi.

La sera si tenne un'applaudita accademia.

Mons. Mattiussi era visibilmente commosso.

Consiglio Comunale. — Mercordì il patrio Consiglio terrà seduta per deliberare sul bilancio preventivo, rimasto sospeso nell'ultima seduta, nella quale si approvò una modifica al regolamento mortuario e l'antenna in ferro in piazza Plebiscito.

Speriamo che si accordino sulle voci della banda e S. Donato, che non cadranno.

Arresti. — Oggi furono arrestati due individui da questi RR. Carabinieri. Subito che saprò di più, vi scriverò.

Per i defunti. — Venerdì 1 novembre, tutti accorreranno a pregar pace ai nostri poveri morti. Raccomandiamo la pulizia del Cimitero.

Da Pordenone.

Una gita di operaj. — *28 ottobre.* — *(B)*. — Il 20 corrente una numerosa schiera di amici operaj, circa 50, tutti occupati a Trieste, fecero una gita nel loro paese di Malnisio su quel di Montereale Cellina, onde festeggiare la ricorrente sagra della Madonna del Rosario. Arrivarono in sulle prime ore del mattino, incontrati da moltissimo popolo con a capo la banda di Montereale, carrozze con i componenti il comitato della festa, ed il capo a cavallo con la bandiera nazionale. Alle due ore ebbe luogo un lieto simposio, ed alla sera poi la banda diede un concerto su apposita piattaforma illuminata sfarzosamente a palloncini. Applauditissimo l'inno Reale e l'inno della lega nazionale di Trieste e tutti gli altri pezzi.

Parlò quindi il bravo giovane studente signor Cossettini incoraggiando quei bravi paesani che sanno fare onore all'estero, alla patria italiana. Chiuse il suo dire brindando al Re, a Trieste e Malnisio.

La festa ebbe termine con una illuminazione bengalica, e con una bicchierata presso l'osteria Favetti, con replicati brindisi alla Patria d'origine, ed a Trieste, patria di adozione.

Salute pubblica. — Volli prendere esatte informazioni circa quanto scrive il *Tagliamento* sulle numerose morti avvenute in settimana, mentre si vorrebbe che una commissione ne ricercasse le cause. Mi gode poter dire che fuorchè un caso di difterite, tutte le susseguenti morti presentarono i caratteri di malattie comuni, come tisi, bronchiti, ecc. Per cui non è il caso di allarmare la città.

Derubato mentre dormiva. — Sabato 26 corr. certo De Pauli Giov. Maria, mentre stava dormendo sotto la pubblica loggia, venne derubato, mediante taglio della giacca, di L. 92.

Da Codroipo.

Il banchetto in onore del Brigadiere Verdelli. — *28 ottobre* — (*Veritas*) — L'annunciato banchetto dato in onore del Brigadiere Verdelli, ebbe luogo jeri sera alle ore 8 alla Trattoria alla *Provvidenza*.

Intorno ad una tavola disposta a ferro di cavallo sedevano 50 cittadini.

Il servizio è stato buono.

Durante il frugale pasto regnò la massima allegria.

Finito che fu, si alzò per primo l'ill.o Sig. Pretore D.r Zamparo il quale lesse un felicissimo discorso improntato a nobili sensi ed interrotto ogni qual tratto da vivi insistenti applausi.

Seguirono altri discorsi e brindisi e tutti calorosamente applauditi.

Si può dire che l'unico che rimase muto come un pesce fu il sottoscritto; ma il suo ostinato silenzio di fronte alle pressioni che gli venivano fatte venne giustificato da un signore che gli sedeva accanto il quale disse: *Veritas parlerà domani a tutto il distretto sulle colonne della Patria del Friuli.*

E così me la son cavata..!

Un'idea buona ebbe il Sig. Maestro Degrelli il quale portò seco l'armonium e ci divertì per qualche ora, suonando inni patriottici accompagnato dalle voci di alcuni presenti.

Cantò due romanze il signor Pietro Giusti che fu meritamente applaudito.

Gli ultimi banchettanti uscirono dalla Trattoria della Provvidenza questa mattina alle ore 4.

Una lode al trattore signor Tomada che prestò ottimo servizio ed al signor Napoleone Spollaore organizzatore del banchetto.

Il signor Brigadiere Verdelli commosso e riconoscente per la spontanea dimostrazione ricevuta è partito stamane.

Venne a surrogarlo provvisoriamente, un distinto giovane, il vice Brigadiere, Bronzati Umberto il quale prese pur parte jeri sera al banchetto dato in onore del suo collega.

Incendio. Verso le 5 pom. del 24 bruciò la stalla del villico possidente Sebastiano Saccomani, arrecandogli un danno di lire 600, coperto d'assicurazione presso le *Generali* di Venezia.

Da S. Martino al Tagliam..

Concorso per la coltura del frumento. Si sono iscritti, come concorrenti a questo concorso nel nostro Comune per l'anno 1894 95, sette mezzadri e precisamente: Truant Pietro, Scodelaro Giovanni, Peruzzo Giacomo, Pittau Gio. Batta, Partenio Antonio, Sovran Giuseppe, Sovran Angelo. Dei quali uno solo fu escluso dal concorso, per insufficiente produzione; e questo fu Peruzzo Giacomo, che seminò l'erba medica un po' troppo a tempo nel frumento a scapito di quest'ultimo.

I risultati ottenuti furono e sono in complesso molto soddisfacenti, lo dice la giuria, che li ritenne anzi superiori ad ogni sua aspettativa, e tali da stimolare altri a voler prender parte al concorso che l'Associazione agraria aprirà di certo per il nostro comune nell'anno 1895-96. Così gli agricoltori di S. Martino al Tagliamento e paesi vicini, capiranno che la coltura del frumento merita un posto migliore di quello che attualmente le viene assegnato, e si persuaderanno della necessità di una razionale rotazione agraria; poichè il granoturco seguito da granoturco per cinque, dieci e perfino venti anni, non riesce più a pagare le gravose tasse del 30 0|0 sui redditi delle terre o meglio sulle terre stesse appiccate. E colla mano d'opera tanto cara al giorno d'oggi, bisogna restringere la coltura del granoturco che richiede tanto lavoro in una stagione in cui si accumulano tutte le faccende de' campi, unite all'allevamento del prezioso filugello.

La graduatoria di merito per l'aggiudicazione è la seguente:

Sovran Giuseppe; Pittan G. B.; Sovran Angelo; Truant Pietro; Scodelaro Giovanni; Partenio Antonio.

La Commissione aggiudicatrice era composta dei signori: F. Gattolini, Giulio Paternolo, Francesco Moro, Giovanni Besa, *relatore*

Da Feletto.

Piccolo furto. — *27 ottobre.* — Sembra che i ladri abbiano preso di mira i sacerdoti. Prima il cappellano di Grions; poscia il parroco di Povoletto... Ed ecco oggi, vittima di consimile tiro birbone il nostro cappellano don Sebastiano Gomboso, al quale ignoti ladri rubarono quattro stupende oche, le quali, portate sul mercato, sarebbero state... bruciate, a sette lire ciascuna. E invece, quei messeri le avranno gratis, purchè non commettano l'imprudenza di farsi conoscere.

Da Palmanova.

Il tempo. — *28 ottobre.* — Questa mattina alle ore 3.30, dopo venti ore di un tempo uggioso ed abbastanza molesto, si scatenò una terribile burrasca a mo' di uragano, accompagnata da una pioggia diluviale. Tanta era la forza del vento da N. N. O. da incutere terrore, poichè tremavano i locali.

Fortunatamente il tutto durò soli 15 minuti. Ora soffia un vento gelato: si direbbe quello che precede la neve. Però, l'aumento di pressione accenna un miglioramento nelle condizioni atmosferiche.

Da Cinto Caomaggiore.

Le corse ciclistiche. - *25 ottobre.* (rit.) - Quest'oggi ebbero luogo le corse ciclistiche di velocità che riuscirono molto divertenti, avendovi preso parte valenti corridori.

Nella I.a corsa Treviso, arrivò I.o Vessillo di Cinto Caomaggiore, con una vertiginosa volata, coprendo il Km. in 1'15", ed ebbe im premio una grande medaglia d'oro artistico. II.o Gino Meneghelli di Pordenone, distanziato per m. 10. III.o Visentini Luigi di Coroipo (intrepido ciclista, e gambe d'acciaio), che arriva distanziato per parecchie macchine dal primo.

Nella II.a corsa — Matelli — corrono Manara Paolo di Mortegliano in bicicletta, vincendo per parecchie lunghezze la coppia Candiotto-Fuzbadea in tandem.

Nella corsa Consolazione, tra i non premiati nella corsa Treviso, arriva I.o Mazzoletto Agostino di Montebelluna, II.o Gambirasi Giuseppe di Roncade, III.o Valente Silvio di Castelfranco.

Cronaca Cittadina.

Per l'abolizione delle Decime.

Il Comitato per le *Decime* ha spedito sabato scorso a S. E. il cav. Crispi, Presidente del Consiglio dei Ministri, l'istanza, di cui fu fatta parola altra volta, per richiamare ed appoggiare la *petizione* contro l'erronea interpretazione della legge 14 luglio 1887 sull'abolizione e commutazione delle Decime. Come ben si ricorda detta petizione, firmata da oltre *8000* agricoltori della nostra provincia fu spedita a S. E. Crispi fin dallo scorso maggio e fu originata dai continui malumori e dai gravi litigi che sorsero dappertutto e sorgono tuttora contro quei parroci e quegli Economati che, andando al possesso di benefici resi vacanti dopo il 1887, vogliono ad ogni costo ritenere la *dominicalità* delle Decime nella nostra provincia (e quindi lasciarle a carico degli agricoltori esigendone la commutazione in denaro, con oneri e spese gravissime) mentre la storia e la tradizione dimostrano d'accordo, meno rare eccezioni, la *sacramentalità* di tali Decime, che devono venir quindi abolite a tenore della legge 14 luglio 1887.

L'istanza è notevole per chiarezza di esposizione e per forza di argomenti.

Concorso ai posti di operaio elettricista.

Con ministeriale Decreto straordinario è stato aperto un concorso per numero 20 persone di operajo - elettricista straordinario da assegnarsi agli Uffici tecnici di Finanza per il servizio di verificazione e vigilanza delle officine di gas-luce e di energia elettrica.

Gli aspiranti, che devono aver compiuto il 20.o e non oltrepassato il 26.o anno di età, devono produrre, entro il 20 novembre 1895, domanda in carta da bollo da lire 1.20, scritta di proprio pugno, al Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle

L'esame avrà luogo in Milano ed in Napoli e consterà di due prove, una orale ed una scritta.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a quest'Intendenza di Finanza.

Società Reduci e Veterani.

Inaugurazione del monumento a Garibaldi in Milano il 3 novembre 1895.

Le ferrovie delle reti Mediterranea ed Adriatica, tenendo ferma la validità dei biglietti di andata e ritorno dal 31 ottobre al 5 novembre, hanno accordato il *50 per cento di sconto* a qualunque Società militare ed operaia che intervenga all'inaugurazione in numero di almeno cinque individui, presentati con apposito modulo.

I garibaldini che comproveranno di essere tali, godranno del beneficio medesimo anche isolati;

La Società dei garibaldini in Milano, procurerà alloggi a prezzo mite, a chi ne farà domanda anticipatamente;

Per ulteriori informazioni e dettagli rivolgersi alla segretaria della Società.

Sussidio a forni cooperativi.

L'Associazione Agraria Friulana ricevette dal Ministero di agricoltura la seguente comunicazione:

La commissione che dal Ministero ebbe l'incarico di esaminare i titoli dei forni cooperativi, concorrenti ai premi pel miglioramento dell'alimentazione dei contadini, ha presentato in un diligente rapporto, che codesto sodalizio conoscerà, le sue conclusioni, che il Ministero accetta, e cioè che non sia conferito il primo premio assegnato col decreto 13 gennaio 1894 e che la somma degli altri tre premi (2500) venga ripartita fra i tre forni concorrenti. Aggiungo che il Ministero terrà conto del voto espresso dalla predetta commissione circa agli eventuali concorsi, che fossero banditi in avvenire per forni cooperativi. Ed ora restituisco i documenti presentati al concorso, affinchè si compiaccia restituirli ai presidenti dei forni stessi avvertendoli che i mandati di pagamento del sussidio in lire 333,33 saranno fra pochi giorni esigibili presso le rispettive casse erariali con quietanza dei presidenti.

Il Ministro
A. Barazzuoli.

I forni proposti pel sussidio sono i seguenti:

Forno cooperativo di **Gorizzizza** — idem di **Pasian di Prato** — Società anonima per forno e macelleria economica di **Pasiano di Pordenone.**

Offerte all'associazione « Scuola e famiglia. »

Baldissera dott. Valentino l. 2, De Candido Domenico l. 1, Pitotti dott. Giuseppe l. 1, Colloredo co. Ugo l. 2, Comm. Cotta r. intendente di finanza l. 2, Bellavitis co. Elena l. 2, Silva Giulio l. 1, Dacomo Annoni Clodomiro l. 1.

segnamento agrario popolare in Provincia.

Nei mesi di settembre e corrente si nero per cura dell'Associazione aria conferenze popolari nei comuni Talmassons, Mortegliano, Pasiano di rdenone e Premariacco.

Anche il Comizio agrario di S. Daiele fece tenere conferenze agrarie ll'uso dei concimi chimici, sulla colra del frumento, sull'allevamento degli nimali, ecc., nei comuni di Digoano, Daniele, S. Vito di Fagagna e San Giorico.

Società operaia generale.

In osservanza dell'art. 30 dello Stato sociale, i Soci sono invitati in Asemblea generale di prima convocazione l giorno di domenica 3 novembre p. alle ore 11 ant. nei locali della Soietà.

Ordine del giorno:

1. Resoconto Sociale al III. trimestre;
2. Dimissione di quattro Consiglieri in seguito al voto dell'assemblea di partecipare alle feste del 20 settembre;
3. Comunicazioni della Direzione.

Teatro Minerva.

Applausi a *iosa* anche ieri sera, da arte del numeroso pubblico, a tutti li artisti della Compagnia equestre Coradini.

Il direttore presentò nuovi cavalli ammaestrati, proprio alla perfezione, riscuotendo vivissime ovazioni.

Fu assai ammirata la graziosa amazzone madamigella Elena Corradini, che con rara intrepidezza guida i superbi stalloni *Iussuf* e *Mameluque*.

C'era grande aspettativa per la salita n pallone del cavallo *Blondin*. E davvero merita d'esser veduto con quale sicurezza il signor Francesco Corradini tiene fermo l'animale su quella piattaforma, ascendendo fino al soffitto del teatro, senza permettere che l'animale si muova dal suo posto neppure quando, a tutta quell'altezza, cavallo e cavaliere restano completamente circondati da una vera pioggia di fuoco.

Applausi frenetici e replicate chiamate salutarono l'ardito ammaestratore che seppe con questo esercizio darci il *non plus ultra* di ciò che si può ottenere d'emozionante in questo genere di *sport*.

Questa sera si riprodurrà *Blondin* il cavallo aereonauta, e fra molti esercizi di tutta novità, avremo il *debutto* di nuovi cavalli ammaestrati in libertà e all'alta scuola, chiudendo la serata, la grandiosa pantomima: *Lo sposalizio ungaro-rusticano* nella quale vi prenderanno parte ben 45 persone e 12 cavalli.

Posta economica.

A due ignoti di Castelnuovo del Friuli, che vorrebbero pubblicare pungente epigramma contro un Consigliere di quel Comune, facciamo sapere che il nostro Giornale non si presta a queste spiritose gherminelle.

Il nostro Giornale pubblica soltanto *Corrispondenze* di persone note alla Redazione, e che per cortesia assunsero l'incarico di parlarci, quando è il caso, di faccende comunali.

Il nostro Giornale pubblica anche *articoli comunicati* sotto la firma del Gerente, quando sono firmati e nulla contengano in offesa alla Legge. Ma per la stampa degli *articoli comunicati* è necessario antecipare l'importo, un tanto per linea.

Quindi ai *due ignoti di Castelnuovo del Friuli* facciamo sapere che niente stampiamo, e che anzi ad essi si fa la restituzione degli *anticipati ringraziamenti*. E ci accontentiamo di dire loro come sia *ingenuità* non degna di questo *fin de siècle* il supporre che un Giornale si presti a questi giochetti.

Insomma chi vuol censurare Sindaco, Giunta, Consiglio, può farlo, firmando lo scritto, e usando termini decenti, e prima pagando l'inserzione, circa la quale si lascierebbe allo scrivente *tutta la responsabilità*.

Ciò premesso, invitiamo i *due ignoti di Castelnuovo del Friuli* a far ritirare i sette francobolli da dieci centesimi, con cui intendevano pagare sette copie del Giornale.

La Redazione

Per onorare i defunti

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Mazzorini Amalia ved. Ballico di Codroipo

Girardini fratelli l. 2.

di *Jacob Giovanni*

Vuga Gio. Batta l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Mazzorini Amalia ved. Ballico di Codroipo

Della Mora Giuseppe l. 2.

di *Jacob Giovanni*

Fabrizio Antonio l. 1

La Direzione ringrazia.

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di

Mazzorini Amalia ved. Ballico

Angelo Baccinelli di Varmo l. 2.

La direzione riconoscente ringrazia.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 ottobre a lire 105.52.

Pensiamo a tempo!

Pensiamo a tempo per i poveri morti La stagione s'inoltra. Ottobre sta morendo. Siamo alla vigilia del giorno, che pietosa tradizione dedica ai cari nostri giacenti nella Terra benedetta del Camposanto, ove sì gran parte del nostro cuore è sepolta. Pensiamo ad essi!

Presso l'Emporio del signor Domenico Bertaccini si trova un grande assortimento di **Corone bellissime**, d'ogni prezzo; nonchè lampadari da applicarsi sulle tombe. Lettori! fate una visita all'emporio; e vi persuaderete come ciò che il signor Bertaccini ha raccolto per la mesta circostanza è veramente bello e tale, da onorare le preziose tombe cui ci lega reverente affetto e sentita gratitudine.

Gazzettino Commerciale

Sete.

Non avendo avuto campo da lungo tempo di passare in rivista l'andamento del mercato serico, è mestieri che le odierne relazioni che diamo in succinto, abbraccino il periodo dal passato agosto ad oggi. La prima metà di quel mese non fu dissimile nè per entità di transazioni, nè per prezzi, ai primordi della campagna. Ma la domanda della fabbrica si fece più accentuata nella seconda quindicina con lieve aumento nei prezzi. Attivissime furono le transazioni durante quasi tutto il mese di settembre, e l'aumento di prezzi si stabilì pressochè su tutti gli articoli di sete da L. 2 a 250 e fino a L. 3 per le robe superlative, in confronto di quello che correva nel primo mese della campagna. Considerevoli furono i contratti a consegna, particolarmente per l'America che, questo anno, predilige le sete italiane alle giapponesi. Gran parte delle sete vecchie parteciparono del movimento, dovendo i compratori accontentarsi di quelle, in mancanza di roba disponibile della nuova produzione. Provveduto ai bisogni immediati, ed assicurati quelli pei mesi prossimi, le transazioni giornaliere andarono dalla fine settembre ad oggi necessariamente rallentandosi, anche perchè la seta disponibile è di poca rilevanza, nè il deposito andrà aumentandosi per qualche mese e forse anzi scemerà notevolmente, perchè gran parte della produzione dei prossimi tre o quattro mesi andrà direttamente alla fabbrica, a soddisfacimento dei contratti in corso.

Malgrado la apparente calma, i prezzi si mantengono al massimo livello acquisito, o tutt'al più qualche venditore pressato, accetta, per articoli meno ricercati, mezza lira meno di quello che ottenne in precedenza. La stessa fabbrica dimostra di conoscere la solidissima situazione dell'articolo, perchè si provvede anche a lungo termine di quegli articoli pei quali ha sicuro impiego — dal quale contegno risulta che essa è convinta che gli attuali prezzi non sono suscettibili di ribasso.

Difatti il consumo di seta da circa un anno è superiore non soltanto a qualunque periodo passato, ma va crescendo rapidamente in maniera di sorbire tutta la produzione mondiale, che è pure in costante aumento. Nè questo considerevole consumo deve stupire; la stoffa serica sarà sempre la regina delle stoffe, ma il prezzo basso, pur conservando essa il primato, la democratizzò, rendendola accessibile anche alle medie fortune.

La lunga crisi ed i ribassi che subì l'articolo, produssero almeno questo di buono, che il consumo ne andò sempre più aumentando, tanto è vero che non sempre tutto il male viene per nuocere. Intanto l'uso si estende tanto da rendere la seta un articolo necessario che potrà tollerare forse anche prezzi migliori degli attuali.

Come naturale, la nostra piazza seguì l'andamento generale nelle fasi di maggiore o minore attività e nel miglioramento conseguito nei prezzi.

Contratti abbastanza rilevanti ebbero luogo a lunghe consegne di maniera che tutte le filande realizzarono buona parte della loro produzione della campagna attuale, assicurandosi non lauto, ma discreto beneficio sul costo, chiudendosi così il lungo periodo di crisi e di perdite. Anche di vecchie, disgraziate rimanenze, pochi ormai sono i residui che lasciano ancora ricordi, e le transazioni giornaliere andranno facendosi vieppiù rare col procedere del tempo, ciò che influirà certamente al sostegno degli attuali prezzi, che si aggirano da L. 46 a 48, per buone gregge classiche, e fino a 50 per le superiori.

Discretamente animate sono le transazioni in galette, e sarebbero più numerose se i detentori non esigessero prezzi che non lasciano margine al filandiere.

Quanto ai cascami nessun miglioramento possiamo segnalare in veruna categoria di essi, la domanda essendo sempre limitata, esigendo il compratore le struse classiche a meno di L. 7, i doppi a meno di L. 3; prezzi questi che si devono considerare bassi e certamente suscettibili d'aumento se si svilupperà una maggior domanda che da lungo tempo si lascia desiderare.

Udine, 25 ottobre 1895.

C. Kechler.

Mercato animali.

Cividale, 26 ottobre.

Bovini. Poco animato fu oggi il nostro mercato. Circa 800 capi vi furono condotti, ma gli affari furono limitati causa le domande elevate dei venditori, e ciò abbenchè molti forestieri vi fossero accorsi con proposito di fare acquisti

Suini. A questo mercato non mancava il genere, tutt'altro. Ma perciò i prezzi erano tanto in ribasso da parere irrisori.

Altri mercati cividalesi.

Cividale, 26 ottobre.

Uova: vendute 20000 a l. 80.00.

Burro: venduto quintali 5 da lire 2 a 2 10.

Frutta. Pomi da l. 20 a l. 30 — Nocciuole da l. 25 a 30 — Uva da l. 15 a 40 — Pere da l. 20 a 40 — Fichi da l. 8 a 10 — Castagne da l. 8 a 10 — Marroni da l. 25 a 35 — Noci da l. 20 a l. 25.

Un disastro finanziario.

Si è calcolato — ed i calcoli furono miti — che dal 30 settembre a sabato 26 ottobre, le azioni delle miniere d'oro e di diamanti e quelle delle Società per la esplorazione dei terreni, hanno subito un ribasso di circa quaranta milioni di sterline **un miliardo di franchi!**

Agitazione rivoluzionaria a Porto Rico.

Porto Rico — l'altra Grande Antilla che rimane alla Spagna — sembra volere anch'essa seguire gli esempi di Cuba; si comincia a notarvisi indizi di pericolosa agitazione.

Un dispaccio da Madrid reca che la gendarmeria sorprese in una cascina presso Arroyo Guayama una riunione di una dozzina di separatisti, di razza di colore, che i contadini armati tentarono di liberare mentre venivano tratti alla capitale. Quest'aggressione fu facilmente respinta. Ventisette persone vennero arrestate e tratte dinanzi a un Consiglio di guerra.

La colonia è ora tranquilla, ma il Governo spagnuolo ha deciso d'inviare a Porto Rico un battaglione di fanteria di marina e due cannoniere.

Sebenico a Nicolò Tommaseo.

Sebenico, 27. Ieri fu collocata la prima pietra del monumento a Nicolò Tommaseo. Era presente lo scultore Ettore Ximenes. Paolo Mazzoleni, presidente del Comitato promotore, disse nobili parole. Monsignor vescovo Zannoni mise una cazzuola di malta sulla prima pietra, benedicendola. Applausi vivissimi; la cerimonia fu commovente.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO
(vedi avviso in IV. pagina)

Per un monumento al Bonghi.

Si costituì un gruppo iniziatore di un monumento al Bonghi. Si compone di Menotti Garibaldi, dei senatori Brambilla e Colacci, dei deputati Panattoni e Rinaldi, dell'ex-deputato Ettore Ferrari, di Pio Lazzarini, tutti del Comitato franco italiano.

Un altro gruppo si costituirà in Francia. Lo comporranno il generale Turr, il senatore Ranc, i deputati Girardi, Lockroy ed altri.

Richiamo del rappresentante del Portogallo

L'*Agenzia Italiana* annunzia il richiamo di Vasconcellos, rappresentante del Portogallo. Resta il segretario della Legazione per trattare gli affari.

Notizie telegrafiche.

Come si fabbricano gli imperatori nella Corea.

Pietroburgo, 28. *Il Novoje Vremia* ha da Seoul: Il Re di Corea ha scelto un'altra Regina ed ha assunto il titolo di Imperatore. I rappresentanti delle Potenze protestarono. Il principe reale si recò come inviato straordinario in Europa e in America.

Taiwaukun, padre del Re, ha insistito che si allontanasse il principe reale per preparare la via del trono ad altro principe suo favorito.

Il Vescovo di Aquila accolto a fischi.

Aquila, 28. Venendo il Re alle manovre, il Vescovo se ne andò, ordinando al Clero di astenersi dal rendere omaggio al Re. Il Vescovo poi è tornato segretamente. Il popolo saputolo gli fece una dimostrazione, fischiando il Vescovo e gridando *Viva il Re e abbasso i preti*. Sopraggiunsero le guardie. Furono arrestati due individui, che vennero poi rilasciati.

Russia e China.

Londra, 28 Il *Daily Graphic* smentisce da fonte ufficiale i termini del trattato russo-chinese pubblicato venerdì. L'attitudine del governo russo nella crisi dell'estremo Oriente differisce totalmente da quella dei giornali anglofobi.

Questa smentita varrà a tranquillare l'opinione pubblica.

Scontro ferroviario.

Londra, 28. Avvenne una collisione a Preston fra l'espresso di Edimburgo e un treno merci.

Due vagoni dell'espresso rimasero frantumati, Nessun morto. Parecchi feriti.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue J. Faubourg, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prime 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri 85	a L.	22.—
» Litri chiari	» 97	» »	21.—
» Bordolesi	» 75	» »	19.—
» Renane	» 75	» »	22.—
» Mezzi litri	» 48	» »	17.—
» Mezze Champagne	» 38	» »	17.—
» Renane per birra	» 48	» »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l'una
» » 25	» 6.— »
» » 12	» 4.50 »
» » 5	» 2.50 »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.— l'una
» » 15	» 3.20 »
» » 25	» 4.— »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA
CLERICI E RIZZI

successori D. BALDIZZONE

MILANO - Viale Magenta, 75 - MILANO

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dal. Ditta.

Ospitali di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti-Tantini — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In Udine farmacie **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

GLORIA

liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1 65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessatti — Fabris — Nardini.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	17.15	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	9.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.55	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	«	Venezia

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV. Via Zanon, 6 — **UDINE** — Via Zanon, 6 ANNO IV

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	33	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima. — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi

CONCORSI

a) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

b) Si ricevono prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto Tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. — Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione.

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi

Ve ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

GUIDA PRATICA
DELLE FERROVIE

Guida Pratica per conoscere la distanza chilometrica da Udine a tutte le Città e Capiluoghi di Circondario nel Regno d'Italia, tanto per quelli ove esiste ferrovia come per quelli ove non esiste. — Prezzi fatti di viaggio sulle ferrovie in I., II. e III. classe per i passeggieri. — Prezzi di trasporto delle merci; classificazione delle stesse norme e regole che riflettono i trasporti di merci e di viaggiatori. — Popolazione delle Provincie, Città e Circondari. — Superficie delle Provincie. Quantità e nomi dei Circondari di ogni Provincia; quantità dei Mandamenti, del Comuni, dei Collegi elettorali delle Frazioni.

Questa Guida è corredata d'una Carta Grafica in cui sono segnate tutte le Strade Ferrate percorse dai treni diretti.

Inviare Cartolina-Vaglia di L. 1 - alla Ditta F.lli Tosolini e ne farà spedizione

franca di porto a domicilio.

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco